

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 842
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto: Salute Mentale del Piemonte: carenze strutturali e professionali, come porre rimedio?

Premesso che:

- le caratteristiche di “novità”, “gravità” e “ampiezza” della pandemia COVID-19 hanno comportato misure necessarie e drastiche per il suo contenimento, rivoluzionando la vita di tutta la popolazione (bambini, adolescenti e adulti): servirà ancora tempo prima di tornare alla piena normalità;
- le attività scolastiche, ricreative, ludiche e sportive sono state, durante la crisi pandemica, ridimensionate e per lunghe fasi completamente interrotte;
- ancora difficilmente quantificabili sono le ripercussioni dal punto di vista psicologico degli ultimi 18 mesi di emergenza globale.

Considerato che:

- la pandemia ha messo fortemente a rischio non solo la salute fisica delle persone, ma anche la salute mentale;
- l'isolamento, la paura, l'incertezza, le difficoltà economiche sono elementi che, specie se protratti nel tempo, causano gravi sofferenze psicologiche, determinando un aumento dei casi di malattie mentali confermato da diversi autorevoli studi;
- “Il Sole 24 Ore” (aprile 2021) stima che il dato relativo ai pazienti presi in carico dal Sistema Sanitario Nazionale per questioni di salute mentale sia aumentato almeno del 30% (1 milione di pazienti in più) dall'inizio della pandemia.

Constatato che:

- il rapporto realizzato da Ires Piemonte ha evidenziato come in Piemonte si assista all'aumento delle nuove povertà, in crescita di circa il 2% l'anno, con picchi del 5% l'anno nelle famiglie con minori;
- prima della pandemia il rischio povertà per tutte le famiglie era del 15%, a fine del 2020 era del 19%;
- più difficile ancora risulta la situazione delle famiglie con minori, per le quali il rischio povertà è passato dal 18,3% nel periodo pre-Covid all'attuale 25,5%.

Tenuto conto del fatto che:

- questo periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 ha fatto emergere o esacerbare paure e/o disturbi mentali già presenti nella popolazione;
- la sofferenza può peraltro manifestarsi anche in forme meno visibili;
- è doveroso sostenere psicologicamente le persone più vulnerabili, sia durante che dopo la pandemia, fornendo risposte concrete, supporto e prevenzione.

Rilevato che:

- la Giunta Regionale con la Delibera del 23 aprile 2021 ha stanziato un milione di euro per il potenziamento del supporto psicologico a favore delle istituzioni scolastiche a seguito dell'emergenza Covid-19.

Considerato, inoltre, che:

- è fondamentale offrire a chi ne ha bisogno un sostegno psicologico continuativo che consenta la ripresa della vita quotidiana, il recupero di relazioni positive e il superamento di situazioni di difficoltà;
- siamo di fronte a una pandemia nella pandemia, che nasce dall'incontro dei problemi di salute con quelli di natura sociale ed economica.

Osservato che:

- l'articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa" il 29/04/2021, dal titolo "*I ragazzi e l'eredità del Covid: in Pediatria metà dei posti occupati da minorenni con disturbi mentali*", evidenzia come la nostra Regione sia carente di neuropsichiatri infantili e di strutture idonee per la cura dei disturbi mentali nei bambini e negli adolescenti.

Considerato, altresì, che:

- è necessario conoscere nel dettaglio l'esatta situazione in cui versano attualmente i servizi di Salute Mentale del Piemonte, per meglio comprendere quali manovre attuare, al fine di fornire una risposta concreta ed efficiente, sia a livello legislativo che a livello attuativo, all'aumentato bisogno di cure in questo settore così importante per il benessere individuale e collettivo.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



Per sapere come questa Giunta intenda porre rimedio alle carenze strutturali e professionali dell'assistenza psichiatrica piemontese eventualmente emerse dalle verifiche effettuate.